

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	LM-48 - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Nome del corso in italiano	Pianificazione e progettazione della città e del territorio <i>adeguamento di: Pianificazione e progettazione della città e del territorio (1388859)</i>
Nome del corso in inglese	URBAN AND REGIONAL PLANNING AND DESIGN
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B190^GEN^048017
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2019
Data di approvazione della struttura didattica	02/04/2019
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	03/04/2019
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	13/12/2011 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.clpct.unifi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Architettura (DiDA)
Altri dipartimenti	Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;

conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;

capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;

specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;

capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati nei corsi di laurea magistrale saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:

- progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici, privati e del terzo settore, stages e tirocini con adeguati servizi di tutoraggio.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Questa LM è trasformazione della preesistente omonima LS, è l'unico istituito nella classe LM-48 e si svolge nella sede di Empoli. Il Comitato di Indirizzo di Facoltà ha espresso parere favorevole a questa trasformazione che completa un percorso di adeguamento al DM270 già avviato con il processo di certificazione CRUI in quest'area. Questa LM offre possibilità di naturale continuazione a laureati della classe L-21.

La proposta di ordinamento appare esauriente in merito agli obiettivi specifici, ai requisiti di accesso, alle figure professionali. Qualche dettaglio in più sulle modalità con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati sarebbe stato auspicabile. Alla prova finale sono attribuiti da 12 CFU.

In fase di definizione del regolamento dovranno essere riconsiderati i contenuti degli insegnamenti e le modalità della didattica e degli accertamenti per un miglioramento degli standard qualitativi relativi al conseguimento degli obiettivi formativi, alla progressione della carriera degli studenti ed al gradimento degli studenti. Le risorse di docenza sono appropriate e trattandosi di un corso in sede distaccata, almeno il 50% dei CFU è coperto da docenti di ruolo. L'attività di ricerca collegata al corso di studio appare di buon livello. Le strutture didattiche a disposizione del Corso di studio sono adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato di Indirizzo si riunisce il giorno 13 dicembre 2011 alle ore 16.00.

Il Preside, delegato dal professor Paba presidente del corso di laurea magistrale, presenta le modifiche apportate all'ordinamento del corso di laurea magistrale che non sono sostanziali, ma si limitano ad aggiustamenti per garantire la sostenibilità del corso di laurea nel lungo periodo nonostante i numerosi pensionamenti.

Il corso di laurea ha poi apporato modifiche al fine di fornire insegnamenti con un carico di crediti non inferiore a 6.

I membri del comitato di indirizzo esprimono apprezzamento per la partecipazione di due diverse facoltà al corso in quanto questo consente di formare laureati con una forte

preparazione interdisciplinare.

Dopo attento esame il comitato approva all'unanimità le modifiche all'ordinamento del Corso di Studio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il presente ordinamento è finalizzato ad un percorso formativo a forte caratterizzazione interdisciplinare. In particolare si intende fornire agli studenti adeguati strumenti metodologici e tecnici per integrare la dimensione della pianificazione fisica/spaziale sia con gli aspetti relativi ai sistemi e risorse ambientali che con i processi e strumenti di sviluppo socio economico locale. Ciò anche a partire dalle sfide e criticità di livello globale e ripercussione locale poste al governo del territorio. Sfide che rimandano alla individuazione di nuovi e più complessi requisiti di sostenibilità e resilienza territoriale e di equilibrio ed equità relativamente alle forme di sviluppo ed uso delle risorse. Ciò anche in coerenza con il profilo interdisciplinare del CdS interdipartimentale già attivo con la triennale in classe L21.

Obiettivi formativi specifici perseguiti dal CdS sono costituiti da:

- Consapevolezza critico/metodologica circa la importanza della lettura delle diverse specificità territoriali (ambientali, culturali, socio-economiche), costitutesi anche nella lunga durata, come fattori chiave di riferimento nella costruzione di strumenti e processi di pianificazione di carattere integrato. Congiunta capacità di interpretare i processi di trasformazione territoriale anche nel quadro della interazione fra fattori di contesto locale/regionale e processi e dinamiche globali;
- Capacità di analizzare strutture, componenti e processi territoriali ed urbani in maniera intersettoriale ed integrata con particolare attenzione a criteri di tutela ed uso durevole delle risorse territoriali;
- Competenze relative alla capacità di 'montaggio', definizione strategica, operativa ed implementazione di 'progetti integrati' per la rigenerazione urbana e territoriale;
- Capacità di trattare i vari schemi progettuali secondo la categoria del 'progetto di territorio' inteso come approccio e strumento integrato adeguato a coordinare ed indirizzare i diversi contributi settoriali alla scala territoriale secondo un quadro di coerenza tecnica, condivisione sociale e convenienza economica secondo una prospettiva di "self reliance" o auto-sostenibilità territoriale;
- Acquisizione di competenze avanzate nell'impiego analitico/interpretativo e valutativo di tecniche GIS con particolare riguardo ai temi e alle materie della 'resilienza urbana e territoriale' (fonti energetiche rinnovabili, sicurezza idraulica, servizi ecosistemici, local food systems planning etc). In particolare capacità di impiego integrato di tali strumenti anche al fine di supportare processi di valutazione e scelta pubblica;
- Competenze nell'ambito degli strumenti e processi per la definizione ed attuazione delle politiche urbane e territoriali, con particolare riferimento alle tecniche e metodi adatti a facilitare la costruzione interattiva e condivisa delle scelte di piano e progetto attraverso il coinvolgimento degli attori sociali in forma collaborativa con le istituzioni.

Struttura della offerta formativa

L'offerta formativa biennale è articolata in 4 semestri caratterizzati da un carico didattico uniformemente distribuito di 30 cfu per semestre. La sequenza didattica vede nel primo anno la prevalenza dei temi del progetto alle diverse scale, territoriali, di paesaggio ed urbana. Nel secondo anno le competenze acquisite sono orientate alla traduzione delle stesse in termini di strumenti e progetti di pianificazione. In questo ambito l'obiettivo è in particolare riferito allo sviluppo della componente valutativa e di progettazione strategica come componenti fondamentali per la attuazione innovativa ed implementazione dei progetti all'interno degli strumenti di piano.

La struttura portante della offerta formativa è costituita dalla significativa componente laboratoriale, con la presenza di un laboratorio di 18 cfu per ciascuno dei primi tre semestri, mentre il quarto semestre è dedicato allo svolgimento delle attività di tirocinio, acquisizione dei crediti a scelta dello studente e preparazione della prova finale di tesi. I laboratori didattici, sono articolati in modo da sviluppare sia le fasi analitico/interpretative che, quelle di sintesi e di progetto ponendo particolare attenzione alla effettiva integrazione e piena valorizzazione delle discipline presenti nel laboratorio.

Le esercitazioni dei corsi monodisciplinari si svolgono in stretto coordinamento con quelle del laboratorio, per consentire allo studente una esperienza progettuale multidisciplinare integrata.

L'inclusione di alcuni corsi monodisciplinari nell'offerta formativa è determinata sia dalla necessità di mantenere alcune discipline di base di carattere fondamentale per lo studio del territorio e per la conoscenza dei modelli e temi di base, sia in relazione al necessario studio e pratica della dimensione transazionale ed interattiva dei processi di pianificazione.

In particolare il percorso formativo è descritto ed articolato secondo la seguente scansione:

Primo Anno

Il primo anno di corso è caratterizzato dalla presenza di due laboratori la cui finalità di insieme è permettere agli studenti di approfondire alla scala territoriale ed urbana le necessarie competenze di carattere progettuale secondo un approccio interdisciplinare ed interattivo.

Nel primo semestre il laboratorio di Progettazione del Territorio affronta in particolare la dimensione della integrazione, nella progettazione dell'ambiente costruito, delle componenti e strutture di tipo urbanistico/territoriale con gli aspetti riferiti ai requisiti di resilienza e qualità dell'insediamento soprattutto tramite il recupero di regole per una efficace integrazione fra dimensione urbana ed agro-ecosistemica.

Il laboratorio del secondo semestre sviluppa ed articola il tema del progetto con specifico riferimento all'ambiente e alla scala urbana. In questo laboratorio il tema di fondo è costituito dalla riqualificazione e rigenerazione dell'ambiente e luoghi urbani attraverso la integrazione degli aspetti naturalistici, paesaggistici e delle matrici urbanistiche per la ricomposizione del progetto della città resiliente nel suo insieme.

I corsi monodisciplinari del primo anno integrano le attività progettuali di laboratorio fornendo, per il primo semestre, i necessari riferimenti in relazione allo studio dei modelli di pianificazione integrata e regionale e alla organizzazione economica del territorio in relazione alle caratteristiche geografiche e alle modalità di uso delle risorse.

Nel secondo semestre i corsi monodisciplinari riguardano la acquisizione dei conoscenze e capacità critiche riferite soprattutto alla consapevolezza della natura complessa e spesso conflittuale dei processi e strumenti di piano. Ciò proponendo da un lato le competenze per la decodificazione del carattere interattivo delle politiche e strumenti di pianificazione così come lo studio delle specifiche condizioni di pianificazione e progettazione bottom-up in relazione a casi e contesti dei paesi del sud del mondo.

Secondo anno

Il secondo anno di corso è articolato nel primo semestre dalla esclusiva presenza di due laboratori dal profilo fortemente integrato, sia internamente che esternamente, al fine dello studio ed applicazione della componente strategica negli strumenti di pianificazione.

In questo quadro il Laboratorio di Pianificazione Locale strategica esplora le possibilità e modalità di applicazione di scenari strategici spaziali multisettoriali come componenti fondamentali negli strumenti di piano per integrare dimensioni eco-sistemiche, economiche e patterns insediativi al fine di orientare processi di sviluppo locale autosostenibili su eque e durevoli basi regionali.

Il Laboratorio di Valutazione Strategica a sua volta, integra tecniche e modelli esperti di valutazione economico/ambientale GIS-supported con i principi e metodi innovativi della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in maniera tale da interagire efficacemente con le tematiche del laboratorio precedente, fornendo così un quadro completo in termini operativi della filiera e processo di pianificazione.

In coerenza con il percorso orientato allo sviluppo di competenze metodologico/operative il quarto semestre offre la possibilità di finalizzare al meglio il percorso formativo valorizzando la capacità critica autonoma e gli interessi da parte degli studenti. Con questo obiettivo la contestuale presenza nel quarto semestre delle attività di tirocinio, acquisizione di crediti liberi e elaborazione della prova finale di tesi permette di poter dedicare un adeguato numero di crediti allo sviluppo e perfezionamento delle propensioni degli studenti, permettendo di cumulare i diversi crediti secondo un progetto formativo autonomo e specifico seppure assistito dal corpo docente.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa sono tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il Corso di Studi, nelle quattro aree individuate, persegue un modello formativo finalizzato a realizzare appropriata conoscenza circa i modelli e teorie di fondo della disciplina della pianificazione fisica, la rilevanza della dimensione socio-economica e delle politiche nella determinazione delle scelte e dei processi di pianificazione, la centralità di un approccio interdisciplinare per un'efficace attività di rappresentazione e progetto all'interno degli strumenti di pianificazione.

Tali conoscenze vengono conseguite nella duplice modalità della didattica frontale e nello sviluppo della componente interattiva e relazionale di costruzione di conoscenza che si realizza nelle attività laboratoriali.

La verifica delle conoscenze è in gran parte legata alla osservazione della capacità di elaborazione critica e riflessiva, coordinamento e messa in relazione dei diversi domini disciplinari da parte di studenti e studentesse. Questo sia nella verifica della preparazione personale che attraverso la verifica del contributo apportato e dei risultati conseguiti nell'ambito della didattica di laboratorio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le competenze e conoscenze che vengono acquisite all'interno del Corso di Studi sono finalizzate a sviluppare capacità applicative supportate da un approccio critico/riflessivo e comunicativo nella trattazione delle problematiche territoriali e adeguate a decodificare e gestire la complessità delle problematiche territoriali ed urbane. Tale attitudine viene fortemente supportata all'interno del corso grazie alle modalità interattive, dialogiche ed interdisciplinari della attività didattica. In relazione a ciò, le verifiche circa la conoscenza acquisita si effettuano sia attraverso la valutazione personale in sede di esame, in particolare per i corsi monodisciplinari, che in relazione al contributo metodologico, ideativo ed applicativo apportato da studenti e studentesse nell'ambito laboratoriale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il percorso formativo compiuto permette al laureato/a in Pianificazione e progettazione territoriale di conseguire una adeguata autonomia di valutazione e di giudizio nel dominio disciplinare della pianificazione fisica, caratterizzato da problematiche di tipo complesso, sia di profilo interdisciplinare che multiscale.

In questo senso il laureato durante il corso di studi consegue conoscenze adeguate ad applicare con la necessaria correttezza metodologica la integrazione e coordinamento dei diversi apporti e competenze disciplinari che gli vengono forniti in relazione alla rilevanza intersettoriale, multiscale dei problemi territoriali.

In particolare le attività formative intraprese permettono al laureato di acquisire capacità complesse nell'ambito della indagine territoriale sia in termini di analisi di fonti statistiche, cartografiche, documentali e dB territoriali, sia in termini di rappresentazione cartografica integrata ed avanzata di tali fonti. Ciò anche attraverso forme di "survey" del territorio capaci di valorizzare appieno metodologie e tecniche analitiche e valutative innovative supportate da strumentazione GIS di aiuto alla conoscenza/decisione.

Tale capacità analitico/interpretativa si integra con l'orientamento progettuale che caratterizza in prevalenza il corso e che permette ai laureati di sviluppare una specifica e caratteristica preparazione verso un approccio strategico e selettivo alla pianificazione fisica adeguato a definire ed implementare in forma processuale ed interattiva scenari progettuali territoriali.

Il rilevante orientamento applicativo di molti corsi, le opportunità offerte dai laboratori di approfondimento tematico, nonché le verifiche periodiche e finali di esame, permettono di verificare in forma interattiva la maturazione della capacità di autonoma valutazione degli studenti. Inoltre i Laboratori, dato il loro profilo tendenzialmente interdisciplinare ed operativo, permettono di testare su contesti e problematiche di portata reale le capacità di orientamento degli studenti. La prova finale di tesi costituisce anch'essa un importante ed ulteriore strumento per valutare le capacità metodologiche e 'riflessive' acquisite da parte dei laureati nel percorso di studi.

Abilità comunicative (communication skills)

Capacità di comunicare e capacità di continuare a studiare in modo autonomo. Il corso di laurea magistrale è visto come un itinerario formativo indirizzato alla creazione di una figura professionale attrezzata ad affrontare la molteplicità di compiti richiesti dal mercato del lavoro nel campo della pianificazione urbanistica e territoriale. In particolare la struttura didattica, unita al tirocinio ed alle opzioni permesse dai crediti liberi, è stata disegnata in modo tale da fornire agli studenti la capacità di gestire autonomamente il funzionamento di gruppi integrati di tecnici, professionisti e amministratori. Il carattere interattivo del lavoro del planner richiede quindi anche lo sviluppo di una capacità di argomentazione delle idee e dei progetti verso una pluralità di destinatari dei piani e delle politiche urbane e territoriali (amministratori, committenti pubblici e privati, tecnici e professionisti, associazioni e organizzazioni della società civile, singoli cittadini). Il corso assicura il raggiungimento di questa capacità, in particolare attraverso il raffinamento progressivo delle competenze di comunicazione grafica e visiva (cartografia digitale, skills multimediali, elaborazione di scenari, visioning, capace di adeguata ed efficace 'vestizione' degli elaborati grafici).

La verifica delle abilità comunicative è in gran parte legata alla osservazione e valutazione delle capacità di articolazione concettuale e metodologica e del livello di chiarezza argomentativa espresso. Dato il carattere applicativo del corso ciò si sviluppa in sinergia ed integrazione con la verifica della capacità di organizzare in forma efficace e chiara la rappresentazione grafica e verbo/visiva dei vari elaborati prodotti, sia in sede di esame che nell'ambito di workshop e della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Nella didattica degli insegnamenti monodisciplinari o integrati e nei laboratori vengono affrontati problemi originali e innovativi, a forte contenuto di ricerca. Gli studenti sono quindi portati ad indagare autonomamente i diversi aspetti dei problemi affrontati e ad elaborare soluzioni originali. I progetti si svolgono in contesti territoriali sempre nuovi all'interno dei quali non è possibile applicare soluzioni standard, ogni strategia conoscitiva e progettuale dovendo quindi essere ogni volta contestuale e specifica, sviluppata in genere attraverso esperienze in gruppi di lavoro interattivi. Il corso dà inoltre un'importanza particolare alla tesi di laurea magistrale (alla quale sono assegnati 12 CFU).

Le tesi sono pertanto concepite come il risultato di un percorso di ricerca ed approfondimento originale e personale e sono sempre finalizzate a determinare qualche avanzamento delle conoscenze acquisite (sperimentazione sul campo di modelli innovativi, specificità e particolarità delle soluzioni progettuali, innovatività nella sperimentazione di procedure interattive nella costruzione dei progetti).

La verifica di tali capacità di apprendimento risulta nella osservazione della capacità da parte di studenti e studentesse di organizzare il proprio percorso conoscitivo così come le relative fonti, strumenti e contributi in maniera efficacemente collegata all'obiettivo di studio ed al problema trattato. In particolare tale autonomia di sviluppare una personale e riflessiva attitudine all'apprendimento trova la sua più rilevante verifica nella costruzione del percorso di uscita dal corso che collega attività libere a scelta, tirocinio ed elaborazione della prova finale di tesi.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di studio occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Prima dell'iscrizione deve essere accertato il possesso dei requisiti curriculari e verificata l'adeguatezza della personale preparazione, secondo le modalità di seguito specificate.

I requisiti curriculari sono automaticamente soddisfatti dal possesso di una Laurea nella Classe 7 "Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale" (DM 509/99) o nella Classe L-21 "Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale" (DM 270/04).

Per l'accesso con titoli di studio differenti da quelli sopra citati, i requisiti curriculari sono individuati in 50 CFU complessivi acquisiti in ambiti disciplinari coerenti con il percorso formativo, ovvero relativi alle metodologie e alle tecniche della pianificazione urbana e territoriale e ai metodi e agli strumenti delle politiche urbane e territoriali (ICAR/20, ICAR 21), ai metodi e agli strumenti di rappresentazione della città e del territorio (ICAR 06, ICAR/17), alle conoscenze storiche e geografiche del territorio e degli insediamenti (ICAR/18), alle scienze agrarie e forestali, nonché alla conoscenza di base delle risorse naturali, ambientali e territoriali (AGR/01, AGR/05, GEO/04, GEO/05). L'attribuzione dei CFU ai SSD appartenenti ai suddetti ambiti disciplinari è dettagliata nel Regolamento didattico del corso di studio, così come le modalità di verifica della personale preparazione.

Per gli studenti madrelingua italiana l'ammissione al corso è comunque subordinata alla conoscenza (livello B2) di almeno una lingua dell'Unione Europea, o dell'inglese, oltre l'italiano, con modalità definite a livello di Regolamento didattico del Corso di studio, mentre per gli altri è richiesta la conoscenza della lingua italiana - (livello B2) certificato.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La presentazione e discussione della tesi di laurea consiste in una dissertazione, svolta davanti a una commissione nominata dal corso di studio illustrativa di un lavoro originale di ricerca, orientata al progetto nel campo della pianificazione urbanistica e territoriale e riguarda un argomento concordato con un docente di una delle discipline del corso di laurea. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi. Alla prova finale (tesi di laurea) sono assegnati 12 crediti.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Motivazioni delle modifiche dell'ordinamento vigente

La attività del CdS sviluppata sulla scorta del precedente ordinamento ha permesso di verificare la efficacia ed opportunità delle scelte effettuate, ciò con particolare riferimento alla significativa integrazione interdisciplinare del CdS. In relazione a ciò e al potenziamento di tale caratteristica del corso si rende necessario rafforzare ed ampliare il bacino delle discipline potenzialmente attivabili nella programmazione didattica e da poter inserire nel regolamento. Le modifiche presentate hanno quindi con l'obiettivo di poter rispondere con

efficacia e pertinenza alle esigenze che si presentano in sede di qualificazione del percorso formativo.

Nello specifico le modifiche inserite nel presente ordinamento si rendono necessarie al fine di:

- Rafforzare il profilo interdisciplinare del CdS con particolare riferimento alla ingegneria ambientale e alle scienze agrarie e sociali;
- Rendere ancora più riconoscibile l'approccio patrimoniale e bioregionale alla pianificazione del percorso formativo nel quadro dell'offerta nazionale e nella prospettiva della attivazione di un CdS internazionale;
- Offrire ulteriori strumenti agli studenti per il progetto integrato di territorio soprattutto in relazione al tema della resilienza territoriale, ai temi dell'energia e del climate change;
- Rendere più flessibile l'offerta formativa rispetto a possibili esigenze che possono emergere dalle verifiche periodiche;
- Aumentare per quanto possibile la possibilità di attingere a personale strutturato ai fini della didattica e del rispetto dei requisiti di qualità del CdS.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Pianificatore e Urbanista per la progettazione e il recupero della città e del territorio

funzione in un contesto di lavoro:

il profilo professionale perseguito deve essere caratterizzato da capacità culturale, critica ed operativa adeguata a mettere in relazione i diversi campi disciplinari che interagiscono nei processi e negli strumenti di pianificazione e progetto della città e del territorio. Ciò sia in termini di acquisizione delle adeguate competenze disciplinari che attraverso la capacità di gestire in maniera efficace le interazioni fra le diverse competenze esperte che operano ed influiscono nella costruzione del territorio e della città. Tale ruolo deve essere inteso sia in termini analitico/interpretativi che in termini progettuali e gestionali.

I laureati in PPCT dovranno essere in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:

- a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, regolazione e norme);
- b) coordinamento di tali strumenti con piani e programmi di carattere settoriale al fine della armonizzazione e messa in sinergia dei diversi obiettivi;
- c) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali (valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale);
- d) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione e partecipazione .

Dato il profilo interdisciplinare descritto, il laureato in pianificazione potrà svolgere una funzione determinante e centrale nella organizzazione e gestione di gruppi multidisciplinari finalizzati, sia in ambito pubblico che privato, a produrre strumenti e processi di piano e progetto nonché di carattere valutativo.

competenze associate alla funzione:

in particolare il laureato dovrà possedere le competenze per il riconoscimento del patrimonio territoriale, inteso come l'insieme dei valori urbani e territoriali prodottisi nel processo storico di interazione fra società ed ambiente, e delle relative regole che permettono la tutela e valorizzazione di tale patrimonio nell'ambito dei processi di sviluppo locale durevole. Il laureato dovrà anche essere in grado di sviluppare le competenze critiche ed analitiche per agire nell'ambito di processi e politiche di pianificazione, sia per ciò che attiene l'interazione fra i diversi attori pubblici e privati coinvolti, che nell'ambito di processi partecipativi per la costruzione condivisa con abitanti ed attori sociali delle scelte di trasformazione urbana e territoriale.

In relazione a ciò le competenze perseguite riguardano la capacità di applicare strumenti e procedure analitiche per la interpretazione dei processi socio economici e fisici di trasformazione del territorio e della città. A tale fine saranno perseguite:

- la conoscenza ed applicazione di strumenti per l'interpretazione dei processi di stratificazione storica urbana e territoriale (carte del patrimonio territoriale, rappresentazioni strutturali e tipo morfologiche del territorio, inclusi i sistemi agroambientali, e della città, etc.) e per l'integrazione con i fattori di carattere eco-sistemico ed ambientale;
- capacità di analisi, interpretazione e rappresentazione delle principali dinamiche socio-economiche e di sviluppo locale riguardanti i processi di trasformazione del territorio (base dati e statistiche, indicatori socio economici e territoriali ,elaborazione atlanti territoriali e socio economici);
- conoscenza dei principali strumenti e metodologie per la progettazione e rigenerazione della città e del territorio secondo un approccio integrato e interdisciplinare;
- capacità di costruzione di scenari territoriali fisici per la definizione di politiche di recupero e messa in valore della città del territorio e dell'ambiente sia nell'ambito degli strumenti di governo del territorio che a supporto dei processi di sviluppo locale.

Specifiche abilità conseguite dai laureati riguardano poi l'uso evoluto ed integrato di software per sistemi informativi geografici o geographical information systems (GIS) sia per ciò che attiene i processi di analisi e valutazione anche strategica di piani e programmi che per la rappresentazione qualitativa delle dotazioni e risorse territoriali nonché per la redazione di piani e progetti.

Più in particolare tali competenze possono essere individuate in:

- capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alla interazione fra le caratteristiche dell'ambiente costruito, le dotazioni ambientali e i principali drivers socio-economici.
- conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;
- capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;
- specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
- capacità di definire strategie e scenari strategici fisici per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Per tali fini i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

sbocchi occupazionali:

gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente. Soggetti di riferimento principali per la attività professionale del laureato/a in pianificazione possono essere individuati in:

- Uffici pubblici con compiti di governo e progetto del territorio e della città;
- Autonomie funzionali pubbliche con compito di governo, gestione e tutela di beni territoriali e pubblici (p.e. Autorità di Distretto Idrografico, Agenzie Regionali per l'ambiente, Consorzi di bonifica, Società di Public Utilities, etc.);
- Enti, pubblici e privati, di ricerca territoriale che operano nell'ambito della produzione di quadri conoscitivi, programmi, piani e progetti di interesse territoriale, anche con finalità di sviluppo locale;
- Soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito della valutazione strategica ed integrata di piani e programmi di carattere territoriale;
- Soggetti privati che operano nell'ambito della pianificazione e progettazione urbana e territoriale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- dottore agronomo e dottore forestale
- pianificatore territoriale

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Urbanistica e pianificazione	ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	48	48	-
Ingegneria e scienze del territorio	GEO/05 Geologia applicata ICAR/05 Trasporti	6	6	-
Economia, politica e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale ICAR/22 Estimo IUS/10 Diritto amministrativo M-DEA/01 Discipline demoeoantropologiche M-GGR/01 Geografia SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	12	-
Ambiente	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/05 Assestamento forestale e selvicoltura AGR/08 Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali AGR/14 Pedologia BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia	6	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	72 - 72
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale AGR/03 - Arboricoltura generale e coltivazioni arboree ICAR/01 - Idraulica ICAR/03 - Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale SECS-P/01 - Economia politica SECS-S/01 - Statistica	18	18	12

Totale Attività Affini	18 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		10	10
Per la prova finale		12	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	8	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		30 - 30	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	120 - 120

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : AGR/01 , ICAR/20 , ICAR/21)

AGR/01

Il profilo plurale di questo settore disciplinare permette di affrontare questioni che vanno dalla economia agroforestale a quella ambientale-territoriale. Quindi di toccare questioni che sono di necessario complemento alla trattazione di tematiche sempre più rilevanti e riferite alla economia delle risorse e alla loro analisi ed impiego territoriale. In questo senso si è reso necessario ed opportuno prevedere la presenza di tale SSD già attivato in uno specifico corso.

ICAR/20 e ICAR/21

Rappresentano insegnamenti portanti nell'ambito del CdS in particolare in virtù del loro profilo integratore e di sintesi delle diverse competenze. Ciò si rende necessario sia per le attività di laboratorio già in essere ma anche per la possibile attivazione di corsi e laboratori a spiccato profilo interdisciplinare.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 03/04/2019